



Università degli Studi
dell'Insubria

Centro Internazionale Insubrico
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"

«La causa dei lumi e della libertà»

Carlo Cattaneo: un pensiero attuale

Convegno e mostra con autografi – editi ed inediti –
dell'*Archivio Bersellini* delle carte di Carlo Cattaneo
conservate nel *Centro Internazionale Insubrico*

Varese, 26 ottobre 2012

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA



CARLO CATTANEO
(Milano, 15 giugno 1801 - Castagnola, Lugano, 6 febbraio 1869)

Varese
Università degli Studi dell'Insubria,
Aula Magna
Via Ravasi, n. 2
26 ottobre 2012



Centro Internazionale Insubrico
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Università degli Studi
dell'Insubria



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



PROVINCIA
di **VARESE**



COMUNE DI
VARESE



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

CAPOLAGO

TIPOGRAFIA ELVETICA

SEDE DEL CONVEGNO

Le ragioni organizzative e tecniche del convegno non trascurano, oltre al doveroso e indispensabile approfondimento specialistico, l'occasione di un incontro della Città di Varese e del suo territorio con la sua Università e il suo *Centro Internazionale Insubrico*.

Un incontro che, nuovamente, intende, sempre *nel nome della filosofia*, unire in dibattito le voci di ambiti disciplinari impropriamente considerati separati, guardando insieme all'*unità della cultura* e al lavoro didattico dei tanti docenti che, proprio come Carlo Cattaneo, hanno dedicato e dedicano, nei vari ordini di scuole, la loro vita professionale all'insegnamento e al suo decisivo risvolto educativo.

Anche per queste ragioni il convegno, dedicando ampia attenzione alla filosofia e ai suoi insopprimibili legami con differenti aspetti della ricerca culturale, intellettuale, civile, storica e politica, si realizza, ancora una volta, nel quadro del progetto dei *Giovani Pensatori* (promosso da alcuni anni dall'Università degli Studi dell'Insubria d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con la Provincia di Varese e con l'Associazione Amici di Piero Chiara), proprio perché questo progetto intende valorizzare pienamente il mondo della scuola, in senso lato. Mondo che, ancor oggi, costituisce una testimonianza di una grande e diffusa esperienza educativa così come era stata, per Cattaneo, la *sua* scuola, appunto la scuola di Romagnosi che gli ha poi permesso di configurarsi come uno dei grandi Maestri della *scuola di Milano* nel preciso senso dell'articolata tradizione del razionalismo critico lombardo ed internazionale.

CAPOLAGO

TIPOGRAFIA ELVETICA



Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti”
per la Filosofia, l’Epistemologia, le Scienze cognitive e la Storia della Scienza
e delle Tecniche dell’Università degli Studi dell’Insubria

in collaborazione con

Dipartimento di Scienze Teoriche ed Applicate dell’Università degli Studi
dell’Insubria

Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell’Università degli Studi
dell’Insubria

Società Filosofica Italiana – Sezione di Varese

Sovrintendenza Archivistica per la Lombardia

Biblioteca Civica di Varese

col patrocinio scientifico

Académie Internationale de Philosophie des Sciences di Bruxelles

Archivio di Stato di Varese

e col patrocinio dei seguenti enti:

Associazione Amici del Centro Internazionale Insubrico Carlo Cattaneo
di Besozzo

Regione Lombardia, il Consiglio

Provincia di Varese

Comune di Varese

Ufficio Scolastico Provinciale di Varese

Progetto Misura 331.B – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Progetto dei *Giovani Pensatori* per la didattica della filosofia dell’Univer-
sità degli Studi dell’Insubria

Associazione Amici di Piero Chiara

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

ENTI PROMOTORI

COMITATO SCIENTIFICO

Ettore Adalberto Albertoni (Università degli Studi dell'Insubria)

Arturo Colombo (emerito dell'Università degli Studi di Pavia)

Gianmarco Gaspari (Università degli Studi dell'Insubria),

Robertino Ghiringhelli (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria, Direttore scientifico del *Centro Internazionale Insubrico*, socio effettivo dell'Académie Internationale de Philosophie des Sciences)

Pierluigi Piano (Sovintendenza Archivistica per la Lombardia)

Ezio Vaccari (Università degli Studi dell'Insubria)

COMITATO ORGANIZZATIVO

Roberto Battisti (già direttore amministrativo del *Centro Internazionale Insubrico*)

Brigida Bonghi (assegnista e docente incaricata dell'Università degli Studi dell'Insubria)

Dario Generali (dottore di ricerca e già docente comandato del *Centro Internazionale Insubrico*)

Paolo Giannitrapani (già docente in distacco presso il *Centro Internazionale Insubrico*)

Marina Lazzari (docente in distacco presso il *Centro Internazionale Insubrico*)

PRESIDENTE DEL CONVEGNO

prof. Fabio Minazzi

SEGRETARIA DEL CONVEGNO

prof. ssa Marina Lazzari

«La causa dei lumi e della libertà»: le ragioni di un convegno di studi

«[Carlo Cattaneo] uomo di volontà rettilinea e di pensiero straordinariamente lucido e robusto, in lui non vi sono squilibri, né quindi germi degenerativi; a lui nessuno potrebbe, senza violare la verità storica, attribuire colpe per i nostri errori o imputare responsabilità per le nostre colpe. La crisi attuale non lo sommerge, ma anzi lo pone in più netto risalto; ci dà la possibilità di misurare più esattamente la vigoria e la sanità, la chiarezza e la solidità della sua intelligenza ferrea e positiva, poiché in lui non vi è motivo di decadenza che possa averlo logorato, non vi è traccia di una degenerazione che possa rendere pericoloso un più assiduo e più stretto contatto con le sue opere; in lui oggi ritroviamo una posizione di pensiero che possiamo definire utile al lavoro, che dobbiamo intraprendere, di adeguamento della cultura alla vita, della scienza all'azione, di liberazione dai miti vecchi e nuovi di una cultura corrotta. Questo lavoro ha bisogno anzitutto di un netto e franco abbandono da parte nostra della mentalità speculativa (si pensi all'ontologismo teologico del Gioberti o al romanticismo misticheggiante del Mazzini) per una nuova e più temprata mentalità positiva».

Così scriveva Norberto Bobbio nel 1945, presentando il pensiero di Cattaneo su gli *Stati Uniti d'Italia*, all'interno di un'altra «crisi» epocale in cui si dibatteva allora, tanto per cambiare, l'Italia. Dal crollo militare del fascismo (e dalla sua felice sopravvivenza entro le strutture istituzionali del nuovo Stato), molte realtà sono cambiate, tuttavia oggi molti nostri problemi strutturali, sia pur per differenti aspetti, si sono tuttavia aggravati e, forse, anche incancreniti ad un punto di non ritorno. Problemi e cancrene che proprio la riflessione critica di Cattaneo, ancora una volta, aiuta a meglio intendere nella loro specifica genesi storica, economica, sociale, culturale, civile e strutturale di “lungo periodo”, offrendo un articolato e fecondo orizzonte di riflessione multidisciplinare che, per più motivi, risulta ancora di straordinaria attualità critica. Anche perché, per dirla ancora con Bobbio, «Cattaneo scienziato e Cattaneo politico sono tutt'uno: l'uno non può essere senza l'altro, sempreché s'intenda per scienza la scienza sperimentale, e per politica non già la ragion di stato o l'arte del governo, ma il promovimento del bene pubblico. Erede, anche per questo rispetto, della tradizione illuministica, e discendente diretto degli illuministi lombardi, tende a riportare la politica alla scienza, non perché creda all'esistenza della scienza politica, ma perché ritiene che tutte le scienze nelle loro applicazioni sociali diventino inevitabilmente politiche: l'economia, la statistica, le scienze giuridiche, e persino l'ideologia o la filosofia hanno un esito politico sol che se ne prenda in esame le applicazioni, non le si racchiuda nella loro sterile purezza».

Per questi motivi tornare a riflettere, ad ampio raggio critico, sul pensiero e l'opera di Cattaneo costituisce un'occasione preziosa per indagare, con attenzione analitica disincantata e fuor d'ogni tradizionale retorica, l'«antistoria d'Italia» (Fabio Cusin), onde, eventualmente, individuare nuovi punti di fuga e nuove prospettive di intervento civile,

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

sociale, economico e anche di pensiero. Ma nel caso del nostro convegno si aggiunge a questa considerazione anche un altro motivo, più direttamente connesso con la volontà di valorizzare e far meglio conoscere l'insieme articolato di quelle innumerevoli carte autografe – edite ed inedite – di Cattaneo conservate nel «Fondo Archivistico Guido Bersellini Repetti», fondo che è stato generosamente donato al *Centro Internazionale Insubrico* dell'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, dall'avv. Guido Bersellini, già partigiano con Ferruccio Parri e da sempre vicino al pensiero di uomini emblematici come Giuseppe Mazzini e Piero Martinetti.

Proprio il completamento dell'inventario e del regesto di tutte le lettere di Cattaneo conservate in questo straordinario fondo archivistico non solo spiega la genesi della mostra documentaria *La causa dei lumi e della libertà* che affianca, in stretta, ma pur libera sinergia, questo simposio (per il programma di questa mostra cfr. *infra*), ma aiuta anche a riconsiderare le ragioni di una nuova ricognizione del razionalismo di Cattaneo, compiuta attraverso uno sguardo critico-ermeneutico che spazia nel "continente Cattaneo" inseguendo differenti sentieri d'indagine. Indagando, per esempio, le ragioni del suo originale e innovativo federalismo (quale patto tra popoli liberi); studiando il nesso che nella sua riflessione si instaura tra conoscenza scientifica e democrazia; considerando il suo modo euristico di intendere la meta-riflessione filosofica secondo l'originale tradizione dell'illuminismo lombardo (che lo induce a guardare con occhio innovativo al paesaggio naturale ed agricolo della Lombardia e del territorio insubrico); approfondendo la relazione che, secondo Cattaneo, contraddistingue il rapporto tra territorio e cittadinanza («uno Stato è una gente e una terra»); riconsiderando i suoi contributi alla riflessione costituzionalista; analizzando il suo peculiare stile di scrittore civile, come anche il suo modo, affatto originale, di intendere i nessi tra scienza, tecnica e natura; riconsiderando la sua polemica, svolta soprattutto alla luce della lezione di Romagnosi (e Vico), contro il tradizionale ontologismo metafisico; rivalutando il suo contributo nell'avviare, peraltro in chiave regionale e municipale, un prezioso e ancor oggi indispensabile studio analitico e puntuale dell'assetto naturalistico lombardo (le «notizie naturali e civili»!), per non parlare, *last but not least*, della considerazione della sua alternativa strategica, politico-civile e culturale, al moderatismo risorgimentale. Naturalmente tutti questi vari argomenti sono solo alcuni dei percorsi possibili praticabili all'interno del "continente-Cattaneo", ma proprio per questa stessa loro inevitabile parzialità aiutano, forse, a meglio delineare una preziosa geografia dinamica e costruttiva del suo pensiero e della sua opera, individuando alcuni itinerari filosofici, storici, epistemologici, civili, giuridici (ed anche archivistici) che possono aiutarci a trovare una nuova strada per la nostra stessa libertà, prossima e futura.

Fabio Minazzi

PROGRAMMA

ore 9, *Saluti delle Autorità*

- Chiar. mo prof. Renzo Dionigi, Rettore dell'Università degli Studi
- On. Fabio dr. Rizzi, Presidente dell'Associazione degli *Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- Dr. Fabrizio Cecchetti, Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia
- Dr. ssa Luciana Ruffinelli Assessore della Regione Lombardia
- Dr. Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese
- Avv. Attilio Fontana, Sindaco di Varese
- Dr. Claudio Merletti, Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Varese
- On. Roberto Maroni, socio fondatore dell'Associazione degli *Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- On. Daniele Marantelli, socio fondatore dell'Associazione degli *Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- Chiar. mo prof. Alberto Coen Porisini, Direttore del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate
- Chiar. mo prof. Claudio Bonvecchio, Presidente del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione
- Chiar. mo prof. Fabio Minazzi, Direttore scientifico del Centro Internazionale Insubrico

Ore 9,30 *Inizio dei lavori scientifici*

Presiede Ezio Vaccari (Università degli Studi dell'Insubria)

- 9,30: Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria), *Le ragioni di un convegno e di una mostra*
- ore 9,45: Arturo Colombo (emerito dell'Università degli Studi di Pavia), *A proposito del Continente Carlo Cattaneo*
- ore 10,15: Ettore Adalberto Albertoni (emerito dell'Università degli Studi dell'Insubria), *Carlo Cattaneo tra federalismo e confederalismo*
- ore 10,45: Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria), *Il poliedro della ragione nella riflessione di Cattaneo filosofo politecnico*
- ore 11,15: Carlo Lacaita (Università degli Studi di Milano), *Modernità, scienza e democrazia in Carlo Cattaneo*
- ore 11,45: Robertino Ghiringhelli (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), *Territorio e cittadinanza in Carlo Cattaneo*
- ore 12,30 Inaugurazione ufficiale della mostra *La causa dei lumi e della libertà*
- ore 13: pausa pranzo con *buffet* offerto a tutti i partecipanti

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

Pomeriggio

Presiede Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria)

- ore 14,30: Guido Bersellini (Milano), *Vicende storiche di un archivio familiare*
- ore 15,00: Giorgio Grasso (Università degli Studi dell'Insubria), *Costituzione e costituzionalismo in Carlo Cattaneo*
- ore 15,30: Ezio Vaccari (Università degli Studi dell'Insubria), *Scienza, tecnologia e natura in Cattaneo*
- ore 16: Gianmarco Gaspari (Università degli Studi dell'Insubria), *Carlo Cattaneo scrittore*
- ore 16,30: Antonio Orecchia (Università degli Studi dell'Insubria), *Cattaneo e Casati: un'alternativa politica strategica?*
- ore 17: Marina Lazzari (Centro Internazionale Insubrico), *Sulla genesi della polemica filosofica tra Cattaneo e Rosmini*
- ore 17,30: Dario Generali (Centro Internazionale Insubrico), *Regesto delle lettere – edite ed inedite – di Cattaneo presenti nel Centro Internazionale Insubrico di Varese*
- ore 18: Paolo Giannitrapani (Centro Internazionale Insubrico), *Un interessante aspetto logico-metodologico della riflessione di Cattaneo*
- ore 18,30: Bruno Cerabolini (Università degli Studi dell'Insubria), *L'assetto naturalistico e territoriale della Lombardia da Carlo Cattaneo (1844) ad oggi*
- ore 19: Brigida Bonghi (Università degli Studi dell'Insubria), *Variazioni su Cattaneo nella scuola di Milano: Banfi, Paci ed Alessio*

NOTE INFORMATIVE

La partecipazione a questo convegno è libera e gratuita e darà diritto – in base agli attestati che saranno rilasciati *al termine della giornata di studio* – ai **crediti formativi** sia per gli studenti universitari (CFU), sia per gli studenti medi, secondo quanto stabilito, rispettivamente, dai singoli Corsi di laurea e dalla singole Scuole secondarie superiori.

Anche per gli insegnanti delle Scuole secondarie superiori ed inferiori, la partecipazione ai lavori del convegno, per la quale potranno usufruire di un **congedo per motivi di studio**, secondo la normativa vigente, varrà anche quale **aggiornamento**, sempre secondo quanto espressamente stabilito dalla normativa vigente in relazione a simposi e convegni promossi da università pubbliche e/o Centri di ricerca universitari (art. 453, Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297; art. 64 CCNC 2006/2009).

Presso la Segreteria del Convegno sarà in funzione un centro copia.

Per ogni eventuale informazione ci si può comunque rivolgere direttamente:

- al Direttore del Centro Internazionale Insubrico e Presidente della Società Filosofica Italiana - sezione di Varese: prof. Fabio Minazzi (numero telefonico dell'ufficio: 0332-218921; cell. 3406770887; indirizzo e-mail: fabio.minazzi@uninsubria.it) oppure
- al collaboratore-ricercatore del Centro Internazionale Insubrico, nonché Segretario della Società Filosofica Italiana - sezione di Varese, prof. Paolo Giannitrapani (numero telefonico dell'ufficio: 0332-218751; cell. 3470545519; indirizzo e-mail: paolo.giannitrapani@uninsubria.it).

«La causa dei lumi e della libertà»

Itinerario filosofico, storico ed archivistico tra gli autografi – editi ed inediti – di Carlo Cattaneo presenti nell'*Archivio Bersellini* del *Centro Internazionale Insubrico*

Il completamento dell'inventario e del regesto di tutte le lettere di Carlo Cattaneo conservate presso il «Fondo Archivistico Guido Bersellini Repetti» sta alla base di questa mostra che individua un possibile itinerario filosofico, storico e, appunto, archivistico tra le carte – edite ed inedite – di Carlo Cattaneo e di alcuni dei suoi principali collaboratori ed interlocutori. Per questa ragione la mostra si articola attorno ad alcuni argomenti che costituiscono dei nodi aperti particolarmente fecondi della biografia intellettuale di Cattaneo e anche della sua attività pratica e civile.

Un primo aspetto concerne la questione dell'individuazione del Gottardo come un asse strategico e fondamentale per incrementare i rapporti commerciali tra sud e nord Europa, in una chiave che in Cattaneo considera i movimenti delle merci e delle persone in un'ottica decisamente internazionale che deve saper connettere il continente europeo (che aveva allora un suo punto di riferimento privilegiato in Londra) con il mondo asiatico, passando per Suez.

Un secondo aspetto concerne, invece, il progetto, invero monumentale, dell'*Archivio Triennale delle Cose d'Italia dall'avvenimento di Pio IX all'abbandono di Venezia*, un autentico *mare magnum* all'interno del quale Cattaneo, con uno straordinario ed originale lavoro storico-critico, riflette sulla sconfitta della rivoluzione democratica italiana del 1848. Proprio l'approfondimento critico spassionato delle molteplici cause della sconfitta aiuta Cattaneo ad elaborare, in forma via via sempre più convinta, meditata e feconda, le ragioni di una prospettiva politica federalista intesa quale coerente *teorica della libertà*.

Il che ci ha condotti, quasi in modo naturale, a mettere allora al centro della mostra tutte le molteplici carte che documentano l'attività, affatto straordinaria, della Tipografia Elvetica di Capolago (in Canton Ticino), la quale, sotto la guida di Alessandro Repetti fu la stamperia e l'autentica fucina di diffusione (anche clandestina) di tutti i documenti promossi e pubblicati dagli esuli italiani che, a fronte della sconfitta, non avevano tuttavia deposte le armi della loro battaglia politica. All'interno dell'intensissima attività realizzata dalla Tipografia Elvetica – che poteva disporre del patrimonio finanziario messo a sua disposizione dal proprietario Repetti, il quale, per motivi politici finì ben presto per consumare il suo capitale – Cattaneo svolse un ruolo strategico decisivo, diventando, *de facto*, il direttore di questo progetto editoriale il quale, non per nulla, stampò e promosse molteplici volumi tra i quali vanno ricordati perlomeno i *Documenti della guerra santa d'Italia*, l'*Archivio triennale* unitamente alla pubblicazione delle opere federaliste di Giuseppe Ferrari e di molti altri esponenti del Risorgimento democratico e moderato italiano.

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

MOSTRA DEGLI AUTOGRAFI

Un ulteriore momento di attenzione è poi dedicato alle carte archivistiche che documentano i rapporti tra Cattaneo e Giuseppe Garibaldi, soprattutto nel preciso momento storico in cui il condottiero delle camicie rosse entra a Napoli. Due sono le questioni all'ordine del giorno: da un lato Cattaneo cerca di influenzare direttamente l'opera di Garibaldi suggerendogli di indire delle assemblee costituenti prima della realizzazione dei plebisciti per l'annessione dei territori meridionali allo stato sabauda. Il tentativo politico di Cattaneo è finalizzato non solo a porre delle condizioni per tale "unificazione", ma anche a meglio tutelare un processo politico in grado di porre al centro dell'unità d'Italia il rispetto e la tutela della democrazia dei singoli territori e delle differenti popolazioni. In secondo luogo, ma sempre in questo preciso contesto, Cattaneo si occupa anche della questione delle ferrovie meridionali poiché, ancora una volta, individua nella possibilità di costruire una fitta rete di strade ferrate, intersecantesi con molteplici strade comunali, un'occasione strategica irrinunciabile per far decollare, da un punto di vista economico, civile e culturale, un territorio che, in caso contrario, avrebbe rischiato di essere tagliato fuori dai flussi decisivi della vita moderna.

Conclude la mostra una sezione dedicata ad alcuni dei principali "corrispondenti" ed interlocutori di Cattaneo tra i quali – oltre ai più noti come Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi – si troveranno lettere e documenti di uomini come Agostino Bertani, Enrico Cernuschi, Giuseppe Ferrari, Stefano Jacini, Carlo Pisacane ed Alessandro Repetti. Ma accanto a questi documenti sono anche esposte due lettere inedite di Ugo Foscolo le quali attestano, ancora una volta, tutta la straordinaria ricchezza del «Fondo Archivistico Guido Bersellini Repetti» che conserva documenti di primaria importanza per la storia d'Italia. In connessione con tutte queste carte è stato predisposto un catalogo, *«La causa dei lumi e della libertà». Itinerario filosofico, storico ed archivistico tra gli autografi – editi ed inediti – di Carlo Cattaneo presenti nell'Archivio Bersellini del Centro Internazionale Insubrico*, nel quale sono riprodotti molti di questi documenti, unitamente all'inventario completo delle lettere di Cattaneo presenti nel fondo insubrico ed alcuni altri strumenti di commento critico.

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

MOSTRA DEGLI AUTOGRAFI



CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

TORCHIO DELLA TIPOGRAFIA ELVETICA

Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti” per la Filosofia,
l’Epistemologia, le Scienze cognitive e la Storia della Scienza e delle Tecniche
dell’Università degli Studi dell’Insubria

Il *Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti”*, costituito nel 2010 presso l’Università degli Studi dell’Insubria, dispone di un suo Fondo Archivistico arricchitosi nel tempo. In particolare di questo Fondo si segnalano i tre seguenti, rilevantissimi, cespiti documentari: a) un archivio fondamentale di Carlo Cattaneo, vale a dire tutte le carte di Cattaneo e dei suoi corrispondenti donate dall’avv. Guido Bersellini di Milano; b) tutto l’archivio costituente il *Fondo Preti*, ovvero tutti gli inediti del filosofo pavese; c) l’*Archivio segreto* di Antonio Banfi, messi a disposizione dal nipote del filosofo, l’omonimo prof. Antonio Banfi, che raccoglie più di cinquemila lettere inedite. A questo materiale si affiancano poi carte di Vittorio Sereni, Giovanni Vailati e di altri importanti filosofi lombardi come Evandro Agazzi. Da questo punto di vista il *Centro* sta promuovendo la costituzione di un vero e proprio *Fondo Manoscritti della filosofia italiana contemporanea* (prestando particolare attenzione sia alla tradizione lombarda, sia alla filosofia della scienza), che, in pochi anni di attività, ha registrato una crescita archivistica e bibliotecaria eccezionale (in questa sede basti segnalare la donazione della biblioteca di una studiosa di logica matematica come la prof. Aurelia Monti di Milano, quella di un fisico come Tullio Spinella, quella di un filosofo come Evandro Agazzi, etc.).

Prendendo spunto anche da questi straordinari cespiti archivistici (che attualmente sono in corso di studio, inventariazione e ricatalogazione) il *Centro* promuove, in particolare, lo studio della tradizione del *razionalismo critico* europeo e lombardo. Come ha scritto Giulio Preti «dal Settecento c’è, quasi sempre in minoranza, ma sempre abbastanza forte, un’Italia europea, moderna, progressista, che tende all’industrializzazione, al ringiovanimento del costume, al ripudio del peso morto delle tradizioni nazionali. L’Italia, tanto per localizzare le cose in maniera topografica (pur con alquanto ingiustizia e approssimazione) di Torino e di Milano, contro quella di Roma, Napoli e Firenze».

In sintonia con questa preziosa indicazione il *Centro*, potendosi peraltro avvalere anche di un prestigioso *Comitato scientifico* internazionale, intende promuovere una seria disamina delle varie personalità, dei movimenti di pensiero, dei luoghi di discussione e di ricerca che hanno variamente contribuito ad articolare tali istanze del razionalismo critico. Quest’ultimo è così studiato nella sua articolazione storica, civile, filosofica ed epistemologica, ponendolo in connessione sia con la storia del pensiero scientifico e delle tecniche, sia con l’ambito, per sua intrinseca natura affatto interdisciplinare, delle scienze cognitive, sia con le diverse società civili entro le quali si è dipanata questa tradizione di pensiero. Il che spiega allora l’apertura, a tutto campo, delle ricerche del *Centro* che si svolgono dallo studio della scienza a quello della tecnica, dalla filosofia alla letteratura, dalla poesia all’arte, dall’architettura al *design*, etc. etc., secondo un programma di ricerca che in questi anni ha promosso la pubblicazione di studi e monografie sul pensiero epistemologico di L. Geymonat (2010), sulla filosofia della tecnologia secondo l’impostazione di G. Simondon (2011), sulla presenza della lezione di I. Kant nella riflessione di un filosofo come P. Martinetti (che ha lasciato un’ampia traccia del suo insegnamento soprattutto a Milano (2010), sul pensiero poetante e sul poetare pensante di un filosofo e poeta come G. Leopardi (2011), sulla complessità dell’opera letteraria di uno scrittore come I. Calvino (2012), sulla logica della scoperta scientifica secondo l’abduzione di Peirce (2012), sull’idea di ragione della scienza contemporanea (2011), sulla lezione di filosofi come Vailati (2011) e Preti (2011) e anche sulla lezione di una poetessa come Daria Menicanti (2012) o, ancora, su Kant studiato quale filosofo della scienza trascendentalista (2012), cui si affianca l’edizione di testi di Cattaneo (*Sulla via rettilinea del Gottardo*, I ed. 2011, II ed. 2012), di Simondon (il suo capolavoro, edito in edizione completa nel 2011), ancora della traduzione inglese dei principali saggi filosofici di Preti (2011), per non parlare degli *atti* dei convegni su Darwin (2011), sulle nuove tecnologie della comunicazione (2012) e sulle scienze cognitive (in corso di pubblicazione) e dei cataloghi delle mostre (su Preti, 2011, su L. Romano e D. Menicanti, 2012, su Cattaneo 2012).

Personale del *Centro*:

prof. Fabio Minazzi, *direttore scientifico*

prof. ssa Marina Lazzari, *ricercatrice in distacco*

dr. Roberto Battisti, *già direttore amministrativo*

prof. Paolo Giannitrapani, *già ricercatore in distacco*

prof. Dario Generali, *già ricercatore comandato*

collaboratori scientifici: dr. ssa Brigida Bonghi, *assegnista di ricerca*, nonché *docente incaricata* all’Università degli Studi dell’Insubria, prof. Giuliano Broggin, *docente liceale* e i *dottori di ricerca*: Giovanni Carrozzini, Giulia Santi ed Elisabetta Scolozzi.

CAPOLAGO

TIPOGRAFIA ELVETICA

«Sebbene intensamente preoccupati dai nostri destini, non possiamo chiudere gli occhi alle grandi innovazioni che trasformano intorno a noi l'aspetto della terra e preparano un'era onninamente nuova al genere umano. *I popoli che si fanno piccoli nei pensieri, si fanno deboli nelle opere*»

«Non si tratta di mutar le catene, si tratta di dare a oppressori e oppressi la libertà»

«Un solo è il vessillo del quale non potranno mai giovarsi gli oppressori: è il vessillo di tutti; il vessillo dell'eguaglianza, ossia della giustizia; il vessillo della libertà e dell'umanità: esso non apparirebbe straniero al soldato italiano, né al francese, né al tedesco, né all'unghero, né al polacco. Esso annuncierebbe come ogni popolo che combatte per l'altrui libertà, combatte per la sua; essendoché ogni popolo servo è un'arme in pugno ai nemici della libertà; è un pericolo perpetuo, una perpetua minaccia al genere umano»

«Chi semina la servilità, raccoglie il tradimento»

«Molti insegnamenti di libertà stanno nell'evangelio; ma il popolo li ha sempre ignorati; perché quello che è tesoro del quali i nemici della libertà tengono la chiave. E inoltre vi stanno anche molti precetti di servitù. E questi vengono ripetuti; e degli altri si tace»

«La civiltà è una milizia»

«Le nostre città sono il centro antico di tutte le comunicazioni di una larga e popolosa provincia; vi fanno capo tutte le strade, vi fanno capo tutti i mercati del contado, sono come il cuore nel sistema delle vene; sono termini a cui si dirigono i consumi, e da cui si diramano le industrie e i capitali; sono un punto d'intersezione o piuttosto un centro di gravità, che non si può far cadere su di un altro punto preso ad arbitrio»

«Il fine supremo del genere umano consiste appunto nel massimo sviluppo della ragione della libertà»

«Meglio vivere amici in dieci case, che vivere discordi in una sola. Dieci famiglie ben potrebbero farsi il brodo a un solo focolare; ma v'è nell'animo umano e negli affetti domestici qualche cosa che non si appaga colla nuda aritmetica e col brodo»

«La lingua, la lingua, che, più dell'alpi inutili e del mare non nostro, segna il confine e la divisa della nostra gloriosa nazione»

«I popoli debbono farsi continuo specchio fra loro, perché li interessi della civiltà sono solidali e comuni; perché la scienza è una, l'arte è una, la gloria è una. La nazione degli uomini studiosi è una sola: è la nazione d'Omero e di Dante, di Galileo e di Bacone, di Volta e di Linneo, e di tutti quelli che seguono i loro esempi immortali; è la nazione delle intelligenze, che abita tutti i climi e parla tutte le lingue. Al disotto d'essa sta una moltitudine divisa in mille patrie discordi, in caste, in gerghi, in fazioni avidi e sanguinarie, che godono nelle superstizioni, nell'egoismo, nell'ignoranza, e amano e difendono talora l'ignoranza stessa, come se fosse il principio della vita e il fondamento dei costumi e della società. L'intelligenza si muove al disopra di questo pelago; essa sparge in ogni parte i libri, i musei, le scole, le studiose associazioni»

«L'atto più sociale delli uomini è il pensiero»

«Sempre il principio della fecondità è il lavoro»

CAPOLAGO

TIPOGRAFIA ELVETICA